

Trasporti L'ex assessore regionale interviene dopo che il sindaco di Siena ha annunciato che punta su Creti e che domani incontrerà il ministro Salvini

Stazione alta velocità, Ceccarelli: "No azioni singole, serve unità Guardiamo agli studi dei tecnici"

Scambio ferro-ferro

"In tempi di transizione ecologica è la strada giusta da seguire"

Verso le 5.700 firme

Il Comitato: "No alla realizzazione di cattedrali nel deserto"

di **Marco Antonucci**

AREZZO

■ Sulla stazione Medioetruria se non siamo al tutti contro tutti poco ci manca. C'è chi vuole costruirla a Rigutino, chi a Creti, chi a Montallese e ogni posizione si fa forte di una o più alleanze territoriali. Così Siena guarda all'Umbria e Arezzo pare al momento essere un po' isolata anche se l'ipotesi sposata dal capoluogo, appunto quella di Rigutino, può contare sugli ultimi studi di CityRailways e un po' anche su quelli commissionati dalle Regioni nel 2015 che indicano nella frazione alle porte di Arezzo il luogo con il potenziale maggior bacino d'utenza.

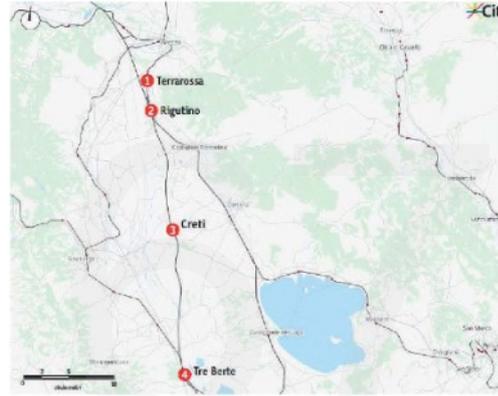
Ad agitare le acque ci ha pensato il sindaco di Siena Luigi De Mossi che, nell'ultima seduta del consiglio comunale (come riportato ieri dall'edizione senese de La Nazione, ndr), rispondendo a una interrogazione, ha annunciato che domani incontrerà a Roma il neo ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. De Mossi ha ribadito che la soluzione ideale sa-

rebbe quella del Cortonese (Creti-Farneta), "perché più vicina al nostro territorio". Una vicinanza che Rigutino non assicurerebbe. Una posizione, quella senese, che come puntualizzato dal sindaco della città del Palio, avrebbe l'appoggio anche della Regione Umbria. E Arezzo cosa ne pensa? Il Comitato per la stazione alta velocità - che si avvia verso il traguardo delle 5.700 firme raccolte - continua a ribadire la necessità di una simile infrastruttura per i territori: "Restiamo convinti degli studi e delle analisi che sono state eseguite finora. Nelle scelte future dovrà essere fatta attenzione a non realizzare delle cattedrali nel deserto". Ovvero, lo ribadiscono da tempo, bisogna guardare ai numeri dei bacini di utenza. Che, dati alla mano, puntano la bussola della localizzazione verso Rigutino. Sulla stessa lunghezza d'onda è **Vincenzo Ceccarelli**, l'ex assessore regionale alle infrastrutture oggi capogruppo del Pd in consiglio regionale, che nel 2015 fu tra i promotori di quel primo studio sulla fattibilità di

Medioetruria che individuò anche una rosa ristretta di possibili siti. Sull'iniziativa annunciata dal sindaco De Mossi Ceccarelli sottolinea: "Azioni singole e scoordinate servono solo a creare confusione. C'è bisogno invece di unità, è necessario che la posizione che viene espressa dai territori sia la più unitaria possibile. In questo momento sarebbe utile che a parlare fossero gli studi dei tecnici. Ma c'è un altro aspetto che va tenuto in considerazione: oggi parliamo di transizione ecologica, di sostenibilità ambientale e poi per la stazione Medioetruria c'è chi ipotizza soluzioni diverse da quelle di uno scambio ferro-ferro". Altro punto a favore di Rigutino visto che le due linee - lenta e direttissima - qui corrono parallele a poche decine di metri di distanza. La questione resta aperta e attende il responso che, entro sei mesi, dovrà fornire il tavolo tecnico istituito da Ministero, Regioni Toscana e Umbria e Rfi per individuare il luogo migliore dove realizzare una stazione. Che già divide un po' tutti.



07167



Medioetruvia
Vincenzo
Ceccarelli
ex assessore
regionale alle
infrastrutture
e oggi
capogruppo
del Pd
in consiglio
regionale
A sinistra le
quattro località
che potrebbero
ospitare
la stazione